

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 10.— 4.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 7 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SETTIMANA POLITICA

La vivace discussione ch'ebbe luogo al parlamento inglese diede a quel ministero novella forza per proseguire nella sua politica. In fondo gli stessi suoi avversari non hanno in troppo dissentito da quanto espone e sostenne il Disraeli; che se si mostrarono meno partigiani dello *status quo* territoriale in Turchia devesi considerare che essi parlavano come deputati, mentre i ministri devono nelle loro parole essere più riservati per non comprometersi di fronte agli interessati potentati e per non pregiudicare lo sviluppo ulteriore dei loro progetti; concedendo addirittura il due si deve poscia necessariamente cadere in concessioni maggiori. Dal complesso poi della discussione si rileva come il ministero inglese d'accordo colla grandissima maggioranza della nazione abbia in mira per prima cosa la conservazione della pace e come per conservare questa non rifuggerà infine da qualche opportuna concessione; la risolutezza con cui abborda la questione è per gli Inglesi un potente mezzo appunto per conservare questa pace tanto sospirata; pronta però sarebbe nei casi estremi l'Inghilterra ad adoperare le proprie armi a tutela dei propri interessi contro l'assoluta preponderanza russa.

Nè soltanto da questa discussione nè riuscì più retta la posizione del ministero inglese all'interno e quindi più forte all'estero; siccome l'Inghilterra ha potuto in guisa tanto solenne mostrare la propria volontà per conservare la pace, così di rimbalzo una maggiore odiosità si riversò sopra la Russia, le cui parole contro le pretese aggressive tendenze dell'Inghilterra non saranno più ascoltate con tanta simpatia. La corrente delle simpatie degli uomini favorevoli alla pace ha smesso le proprie diffidenze verso il gabinetto tory.

Quest'azione delle singole potenze la si deve sorvegliare sempre colla massima cura; giacchè la diplomazia agisce colla massima cautela a motivo della reciproca diffidenza fra le varie potenze e il contrasto dei loro interessi. E non ostante tutto ciò il suo lavoro ne è continuo, ed essa dovrà dire forse in breve quella parola suprema che o getti l'Europa negli orrori d'una guerra generale ovvero si getti fra gli attuali combattenti e procuri un assestamento che tuteli gli interessi dei cristiani e protragga ancora l'agonia del dominio in Europa dei successori di Baiazet. Certo i partigiani della pace sperano ancora in essa, tanto più che le armi fra gli attuali combattenti non potranno giammai dire l'ultima parola.

Difatti i successi dei Montenegrini per quanto importanti non saranno certo decisivi perchè i vincitori dovrebbero allontanarsi dalle loro formidabili posizioni. Nè in Serbia succede mai quella decisiva battaglia tanto strombazzata; e forse l'offensiva presa dai Turchi condurrà ad una novella fermativa. Che se pure i Turchi

in seguito ad una vittoria potessero marciare su Belgrado la diplomazia non permetterebbe lo scacco del principato serbo; nè i Serbi vincitori potrebbero da soli assestare la sorte di quelle vaste ed importanti regioni.

Tuttora incerta è l'azione dei Greci e dei Rumeni; entrambi questi popoli curano i propri e non gli interessi degli slavi. Pure l'interesse proprio potrebbe appunto essere questo che li facesse uscire dall'aspettativa, come sarebbe per i Rumeni l'unica speranza di ottenere solo dalle armi le concessioni da loro chieste alla diplomazia e per i Greci la difesa contro le orde dei Circassi postevi ai confini.

E questi Circassi si agitano anche nei loro paesi. E senza dubbio falsa la notizia della sua insurrezione, ma pure c'è qualche cosa. Difatti su tutte le montagne abitate da quei popoli lo spirito d'indipendenza è sempre vivo del pari, mentre nella pianura gli armeni, a cui i russi avevano promesso tante cose nel momento della annessione in vista dei servizi loro resi coll'averne salvato da irreparabile disastro l'esercito, non mantenne alcuna delle promesse.

Il vescovo di quei paesi fu trasportato in Siberia; l'arciduca Michele, pel quale gli armeni professano serie simpatie, dovette sospendere un suo viaggio e presentarsi alla corte imperiale.

Tutto questo riguarda la questione orientale, che è questione europea. Ma non dobbiamo per questo dimenticare le questioni che agitano l'interno d'altri paesi.

Così abbiamo veduto in Baviera proseguire l'accanimento degli ultramontani contro i liberali; siccome tutte le elezioni di questi vennero annullate, il ministero non fece nè bene nè male, lasciò ancora la camera sbizzarrirsi nelle proprie vie di parte e poi, come nulla fosse, la prorogò. Il re Luigi adopera per tale modo la costituzione come gli garba; noi però gli rendiamo lode di non abbandonare i liberali nella lotta che sostengono in difesa della stessa unità della gran patria germanica.

Gli ultramontani fanno il diavolo a quattro anche in Francia; il Senato è il terreno ad essi favorevole; respingono o mutilano tutte le leggi liberali votate dalla camera. Adesso di rimbalzo i liberali combattono nel suo bilancio della guerra il ministro Cissey, il quale invece vi verrà al senato difeso perchè appartenente alla sua destra. Questa nella nomina del successore al Perier quale senatore inamovibile mostra tutti i propri dispettucci contro il Dufaure, astenendosi perfino dal votare sulla sua nomina.

Intanto in Ispagna, mentre si aboliscono i *fueros* delle provincie basche e si proibiscono i giornali e vi regna lo stato d'assedio, la regina Isabella rivarca i Pirenei, e torna a rivedere quella Spagna da cui la rivoluzione l'aveva scacciata nel 1869. Così la Spagna distrugge l'opera propria e nella sua impotenza si rende perfino ridicola.

La risposta

L'illustre deputato A. Bertani ha indirizzato la lettera che qui segue al *Bersagliere*.

La forma stessa scherzosa con cui l'onorevole Bertani ha creduto rilevare l'inesattezza di una o due frasi attribuitegli, e per le quali si è messo a rumore tutto quanto il campo della stampa moderata — prova quanto egli sentasi superiore alle ingenue e leali manovre di un partito, che su tutto specula pur di compromettere o colle menzogne o cogli equivoci, l'opera del grande partito liberale.

Ce ne rincresce all'anima per la *Perseveranza*, pel *Fanfuta*, per il *Pungolo* e per tutti gli altri loro colleghi che avevano scoperto un argomento di polemica così comodo e così trionfante e che ora se lo vedono così miseramente sfumato in mano.

Bisognerà dunque che essi lascino questa volta il discorso di Bertani in pace e ne pensino qualche altra più ingegnosa, se pur vogliono per forza dar a intendere che il partito repubblicano in Italia ha bisogno di accollare ad altri delle complicità nel fatto proprio, le quali nessuno pensa ad offerirgli e che esso per il primo sdegnerebbe di accettare.

Che questo si pensi da un partito, il quale in fatto di complicità immorali e di transazioni scandalose, se ne è assunto in sedici anni d'ogni sorta, è cosa naturalissima: quanto alla democrazia radicale italiana, essa ha un ben altro rispetto di sé stessa e della propria fede: essa non ha bisogno di calunniar nessuno per attendere tranquillo il proprio avvenire.

Signor Bersagliere,

Miasino, 1 agosto.

In questo angolo tranquillo mi giunse ieri un suo rappresentante; la fantasia tosto mi si accese, lo credetti un araldo di guerra o un furiere per alloggi. — Nulla di ciò. — Ei mi recava una *Bertanide*, e rimasi di stucco.

Lessi le tre colonne e mezza, nè tutto intesi, perchè non tutto era corretto; ma infine mi domandai: codesto titolo che significa? È un'impresa di guerra che si intima? È un ditirambo? È una marcia? Una nenia? Non mi ci raccapezzo, e tanto meno poichè il mio nome e le mie colpe vi sono in minoranza.

Forse, se l'articolo fosse stato scritto colle solite forme, che lei disse avere quel di trascurate, vi sarebbe stata più armonia fra il titolo e la canzone, poichè in verità, io non vi figuro, proprio io, che nelle due *indiscrezioni* che lei confessa, e con tanto garbo sa farsi perdonare dal suggeritore e dal pubblico.

Di ciò che riguarda la prima indiscrezione, che mi rivela tante cose, se ella mi invita a farlo, sono pronto a mettere io stesso le carte in tavola: ma lei poteva da quella stessa partecipazione desumere quanto poca importanza meritassero due frasi, di data anteriore alla mia lettera diretta all'onorevole ministro, nè dettate, nè scritte, nè corrette da me, nè bene intese da chi fra i bicchieri raccoglieva inesattamente il discorso.

Quella lettera doveva porre l'on. ministro e lei almeno nel dubbio, o che io fossi, da ebete, dimentico dell'offesa recata al ministro dell'interno, scrivendogli pochi giorni dopo in tono amichevole, — e spero che tanto caso morboso non vorrà ammetterlo, — o che non fu mai nell'animo mio tanta acredine insidiosa da irritare in modo siffatto l'onorevole ministro dell'interno, che d'un colpo tutto di-

monticasse, e a lei ricorresse come al suo nunzio di guerra.

Quanto alla seconda indiscrezione, circa la eventuale fucilazione dell'on. ministro dell'interno, le rammento che finora furono proprio i monarchici, e proprio quelli che ella ama, che fucilarono i repubblicani; e che questi, lieti e sicuri nel campo aperto della loro politica e del graduale progresso, hanno fermo proposito di cancellar persino del codice militare la pena della fucilazione.

Con uomo d'armi come ella è, io non posso dire altro; epperò quanto debbo chiarire circa le parole e i pochi fatti, per i quali ella fuggì il mio nome ad impresa, dirò su altro giornale che abbia titolo più confacente al tema, e costumi più adatti ai nuovi tempi, la *Ragione*.

Ed ora, signor Bersagliere, eccomi innanzi a lei in posizione, colla faccia e cogli occhi rispettosi a lei rivolti, colla destra alzata in costa, all'ala del berretto, in atto di saluto, supponendolo almanco un caporale.

Agostino Bertani.

Corriere del Veneto

Verona. — L'*Arena* dà la seguente nota di tutte le Associazioni e Opere Cattoliche esistenti in Verona: L'*Associazione cattolica veronese*, Il *Circolo di S. Zenone della Gioventù Cattolica*, Il *Circolo di S. Lorenzo di Leone*, Il *Circolo di S. Raffaele*, *Circolo San Giovanni Battista*, La *Confraternita delle madri cristiane* a Verona ed a Legnago, La *società delle donne veronesi per gli interessi cattolici*. Opere religiose: *Società della sacra famiglia*, quella per la *santificazione delle feste*, La *confraternita del danaro di S. Pietro*, L'*opera per la rendenzione (?) dei chierici dalla leva militare*. Opere di carità: La *Società di S. Vincenzo de' Paoli*, La *Società di reciproco soccorso tra gli operai*. Istituzione ed educazione: *Patronato per i ragazzi del popolo*, *Gabinetto di ricreazione*, *Parechie biblioteche circolanti*. Stampa: Il *riposo domenicale*.

Udine. — La Società operaia di Udine ha indirizzato ai presidenti delle proprie consorelle residenti nella Provincia l'invito di aderire alla proposta di un Congresso fra le Società operaie del Friuli.

Vicenza. — Venerdì ebbe luogo l'adunanza dei reduci delle patrie battaglie: dopo un discorso dell'egregio dott. Cavalli i presenti, che erano oltre a duecento, approvarono la proposta di redigere un programma ed uno statuto per la Società.

Anche i reduci di Bassano, Thiene, Barbarano ed altri comuni fecero adesione.

Treviso. — La *Gazzetta* rivela e stigmatizza l'abuso invalso nei licei d'Italia che più d'un giovane ebbe l'uno o l'altro tema bello e svolto. A Treviso, nei recenti esami, quell'abuso, pur troppo, non fece difetto.

Belluno. — L'*Esopo Bellunese* assicura avere da buona fonte che pel giorno 20 del corrente mese il Presidente del Consiglio dei ministri sia deciso di visitare Belluno, per attingere in loco tutte quelle informazioni che possono avere attinenza colla questione ferroviaria.

Thiene. — Ci scrivono:

La lotta sulla elezione del Consigliere provinciale è stata vivissima. Clericali e moderati si sono accordati nella scelta del candidato sopra la persona del nob. Colleoni, edu-

cato ai gesuiti, possidente ricchissimo, spalleggiato da Rossi e da Lampertico.

Ma tutto questo lasso di meriti, di protezioni tornò inutile.

I liberali di Thiene concentrarono i loro voti sul nome del sig. Castellani Luigi, che riuscì eletto con una imponente maggioranza.

Questa votazione ha oggidì un significato tanto più serio che siamo vicini alle elezioni generali, e la si può quindi considerare come una prima avvisaglia di quelle.

Sarebbe tempo che Thiene, memore di aver avuto a rappresentante una specchiata individualità qual'era il povero Lobbia, si liberasse dal Broglio, consorte puro sangue e che non si occupa degli interessi del collegio, che sono molti e rilevanti.

Dolo. — Per dovere di onesti pubblicisti pubblichiamo la seguente lettera del signor avvocato Angelo Valeggia di Dolo che risponde ad un cenno di una nostra corrispondenza da quel paese.

Lasciamo libero il nostro corrispondente di rispondere o no a questa lettera, facciamo solo osservare all'egregio avvocato Valeggia che non è costume dei giornali di apporre le firme alle corrispondenze, delle quali risponde sempre la direzione o la gerenza, a seconda dei casi, mentre ogni giornale che si rispetta non accetta a corrispondenti che persone note e rispettabili.

Dopo ciò diamo la lettera dell'egregio avvocato Valeggia:

Signor Direttore,

Nel n. 212 del *Bacchiglione* leggesi una corrispondenza da Dolo firmata *Ego* nella quale si dice che io nelle elezioni amministrative del mese scorso era il porta-bandiera, l'antesignano dei consorti, e si fanno le meraviglie perchè i fautori di un Valeggia ed un De Götzen chiamano clericali gli eletti del 30 luglio.

Attaccato personalmente non credo occuparmi del signor *Ego*, ma desidero constatare i fatti seguenti:

1. Che la pretesa Società democratica di Dolo è un mito non è un fatto serio.

2. Che nelle elezioni amministrative questi che mossero cielo e terra furono i pretesi democratici, laddove i qualificati consorti brillarono per una assoluta e deplorabile apatia. Lo prova il fatto che la prima lista estratta dall'urna conteneva i nomi di:

Guolo dott. Giovanni
Mazzucchi Carlo
Valeggia dott. Angelo
Maupoil Scipione

La seconda portava i nomi di:

Boald Giovanni Battista.
Zabeo Giacomo
Ciach Antonio
Longo Antonio.

Questi quattro ultimi riuscirono eletti, tutti con voti oltre i 70, mentre Guolo raccolse voti 63, Mazzucchi 42, Valeggia 39, Maupoil sei. Gli altri voti dei Consorti andarono dispersi fra De Götzen dott. Ernesto che riportò voti 17, Bertolin Ercole che ne ebbe 15, Scalfa-

rotto Luigi che ne raccolse 14, ed altri 25 nomi che riportarono minori voti. I votanti furono 138;

3. Che la mattina stessa delle elezioni nella Canonica di Dolo furono preparate sei schede che portavano i propositi dalla Società Democratica;

4. Che nel paese di Dolo non sussistono partiti politici propriamente detti, ma regna invece quel buon senso che aspira soltanto al consolidamento della patria sulla base del vero progresso liberale. La lotta che ferve da due anni per le elezioni amministrative dipende dalle aspirazioni del piccolo commercio, che vorrebbe esimersi dalle tasse, e che le spese comunali fossero a carico esclusivo del censo.

Nemico di qualsiasi polemica giornalistica mi limito a constatare questi fatti senza alcun commento. Per ciò poi che mi riguarda personalmente avverto l'articolista che chi attacca una persona sotto la comoda maschera dell'anonimo, per me è uno che non ha il coraggio della propria opinione, e quindi non può pretendere alcuna risposta. Deponga la maschera e mi troverà sempre pronto ad armi cortesi e leali, perchè non temo il ridicolo e sfido la calunnia.

Dolo, 4 agosto 1875.

Avv. Angelo dott. Valeggia.

Cronaca Padovana

El se la cava! — Il *Giornale di Padova*, dopo essersi sbizzarrito in insolenze e in trivialità contro una rispettabile persona a cui né egli, né alcuno dei suoi redditori è degno nemmeno di legare le scarpe, ora, invitato a levarsi la maschera e dire se o meno la lettera da Chioggia fosse stata fabbricata nella sua redazione, si stringe, da quel gentiluomo che è, nelle spalle e, devoto alla sua abituale franchezza, dice:

«rispondo... che non rispondo.»

Il giornale bertoldesco non poteva dare una risposta più degna di lui; e d'altra parte noi non potevamo augurarci una risposta più eloquente.

Il pubblico non avrà adesso più dubbio che la corrispondenza da Chioggia sia stata scritta, come noi asserimmo, dal *Giornale di Padova* stesso.

Avvertiamo dopo ciò i nostri lettori che tale incidente non è chiuso ancora, attendendo noi da Chioggia qualche cosa che farà tirare nuovi calci al *Giornale di Padova*.

Elezioni provinciali. — Il *Giornale di Padova* non la finisce più colla sua vittoria sul nome dell'avv. Beggiato, ed anche ieri si fa scrivere una lettera da Cervarese probabilmente una seconda edizione di quella di Chioggia per narrare ai suoi lettori una falsità, cioè che a Cervarese amici dell'avvocato Poggiana abbiano lavorato colle mani e coi piedi per fargli ottenere 24 voti contro 40 dati al sig. Beggiato. Noi sfidiamo il *Giornale di Padova* a dirci un nome solo che abbia brogliato

prese pensando nella sua previdente semplicità che suo padre potesse averne bisogno. Uscì portando il mantello molto pesante, e aiutò il padre a coprirsene, il quale aveva già il cappello preso nell'andar fuori.

— Ecco la vostra borsa, disse la giovinetta, c'è qualche moneta, ma non abbastanza per... come farete per procurarvi il danaro di cui avrete bisogno?

— Non temere; non mi troverò imbrogliato.

Così dicendo era montato in sella con molta fatica aiutato dalla figlia, ma una volta in sella, e padrone del robusto animale si sentì forte e pronto a correre in capo al mondo. Si toccò al posto della cintura e mormorò:

— Tutto va a meraviglia: ho abbastanza denaro Andiamo!

— E dove andate? — domandò Margherita.

Il cavallo scalpitava e rodeva il freno impaziente dell'indugio.

— Non so, rispose Wilmot, addio Margherita, e Iddio ti benedica. Non credo che Iddio ascolti le preghiere dei pari miei... ah se le ascoltasse, le cose sarebbero andate altrimenti... quando procurai di condurre una vita da galantuomo.

per l'elezione del nostro amico nei 25 Comuni del Distretto e in Padova; sta invece che a Cervarese e ce lo assicura una lettera scrittaci da persona di quel paese degna di fede che il sig. Borsotti e il sindaco Nani Mocenigo hanno molto influito sull'elezione del candidato della consorzeria. Noi potremo fare nomi e cognomi e dire a chi in Cervarese da elettori alla dipendenza di questi due signori furono cambiate le schede e posto il nome dell'avv. Beggiato invece di quello del Poggiana conoscitissimo stimato da amici ed avversari in tutto il Distretto. Così su per giù le stesse cose, lettere particolari da Teolo e da Abano ci narrano siano avvenute in detti Comuni. A Teolo il sig. Poggiana ebbe voti 24, il sig. Beggiato voti 29, ad Abano Poggiana 30 e Beggiato 40 ed anche in questi Comuni sempre comparvero gli indispensabili sindaci Nani-Mocenigo e Rigon due giovanetti incaricati dalla consorzeria Padovana di combattere quest'egregio patriotta che l'istesso *Giornale di Padova* chiama avversario rispettabile per la tanta probità ed indiscutibile capacità amministrativa. Noi siamo caduti, ma in dieci anni di lotta mai nessun candidato nostro raggiunse nelle elezioni provinciali 724 voti come l'avv. Poggiana Giuseppe. Sono sconfitte che onorano, massime se si consideri che tutta la consorzeria padovana, il clericalume, il Deputato Breda, vari custodi e sotto custodi idraulici governativi del Riparto, venti sindaci sui venticinque del Distretto, alcuni sorveglianti ed ingegneri provinciali galopparono e misero sossopra terra e cielo per far riuscire il sig. Beggiato deputato provinciale uscente. L'affarismo, le ire politiche consorti-clericali, il broglio elettorale schiacciarono il nostro amico, ma Egli deve come noi esser rimasto soddisfatto della splendida votazione di minoranza ricevuta. Il partito progressista, signori consorti, è inutile che vi facciate illusioni cammina e trionferà anche a Padova, ultima cittadella inespugnata della consorzeria veneta, tra non lunghi anni.

Volontari di un anno. Il ministero della Guerra apre col 1° ottobre un nuovo arruolamento per i volontari di un anno, al quale potranno esser ammessi tutti i giovani regnicoli, i quali:

a) il 1° ottobre 76 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26 non siano già arruolati in 1ª categoria per obbligo di leva;

b) abbiano l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare;

c) superino gli esami prescritti dal regolamento.

Le domande d'ammissione devono essere presentate non più tardi del 1° settembre.

La Deputazione provinciale procederà in seduta pubblica nel giorno di lunedì 7 agosto corrente alle ore 12 mer. alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti in sostituzione di quelli da rinnovarsi giusta l'art. 160 della Legge 20 marzo 1865, Num. 2248.

Idroforo. — Nella costruzione del nostro idroforo il nostro municipio fu davvero sfor-

tunato; spese tanti denari per fornire la città d'acqua malsana, e dovette perfino interessare con appositi avvisi i cittadini a non usarne. C'è in quell'idroforo la iettatura; quelle colonnucce che sorgono nelle principali nostre strade e che potrebbero benissimo anziché all'estrazione dell'acqua, servire quali pedestalli su cui posare i busti dei nostri omenoni ed in ispecialità degli ideatori e costruttori dell'idroforo, sono soggette alle rovine dei nostri piccoli vandali. Spesso ce n'è rotta una e e spesso un'altra; l'acqua non la si può estrarre. Alle volte i nostri vandali con nuova arte meccanica imprimono allo stantuffo sovrappostovi un tale movimento per cui da sé solo si muove, fa sgocciolare l'acqua lentamente, e pare un istrumento di musica che delizi con le varie note musicali.

Insistiamo perchè sia posto un riparo a questi vandalismi che disonorano la città; quell'acqua sebbene cattiva in certi siti è quasi necessaria. P. e. ieri in Piazza delle Erbe se ne lamentava seriamente la mancanza.

Alla Stazione. — Batti e ribatti a qualche cosa infine si riesce. Abbiamo tanto in queste colonne gridato contro la indecenza del piazzale della stazione ferroviaria che finalmente si vede che vi si intende fare qualche cosa. Vi furono trasportate grandi masse di macigni, e il colpo ripetuto dello scalpello annunzia che vi si lavora. Traversando dal passeggio avremo ad inzaccherarsi un poco meno; i signori del municipio si buscheranno meno maledizioni dai forestieri.

Noi però a quanto si fa dal nostro municipio non prestiamo troppa fiducia; così ci permettiamo di domandare se quel lavoro riuscirà completo ed efficace su tanti malanni che si verificano nell'abbandonato Borgo Magno.

Replicatamente abbiamo gridato perchè ad ogni acquazzone le acque invadono i negozi di vari commercianti producendo loro molte avarie; la scusa colla quale nulla mai venne fatto di serio fu appunto quella che nulla di buono vi si sarebbe potuto compiere senza il ristaurò del tratto davanti alla stazione, pel quale pendevano questioni colla società ferroviaria dell'Alta Italia. Questo lavoro adesso è in costruzione; noi domandiamo se verrà completato in modo da togliere il reclamato inconveniente. Le sbagliano quasi tutte al nostro ufficio tecnico; abbiamo ragione di sospettare che probabilmente sbagliano anche questa. Eppoi c'è l'uso di fare sempre i lavori a mezzo, in modo da averli poscia a rifare; ciò segue soltanto per poter dare nuovi lavori agli operai? Non crediamo certa gente sia mossa da spiriti così generosi e democratici.

Cronaca nera. — L'abbiamo aspettato con ansietà questo benedetto bollettino della questura e calcolavamo sopra un'ampia messe di notizie da ammannire alle nostre cortesi lettrici che ci tengono tanto; ciò sarebbe stato tanto naturale con questo caldo che fa vacillare la testa. Come i farmacisti e i medici quasi quasi si consolano in sentire che lo stato sanitario non è buono, così i cronisti trovansi

134) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Attaccati agli arponi pendevano diverse selle e finimenti completi, Wilmot prese lo occorrente e si mise a insellare il cavallo: in cinque minuti tutto fu fatto, e il padre lo fece uscire dalla scuderia sempre seguito dalla figlia che faceva lume.

Una porticella ferrata s'apriva sul parco. Wilmot condusse là il cavallo e volto a Margherita disse:

— Vammi a prendere il mantello, tu sei più svelta di me; è quello foderato di pelo sopra una sedia della camera da letto.

Margherita obbedì, — passò nell'interno, trovò la camera da letto, e posò sulla tavola il lume per prendere il mantello desiderato dal padre.

Vide sulla tavola una borsa e lucicavano fra le maglie monete d'oro, la giovinetta la

Realmente l'assassino di Enrico Dunbar aveva tentato di condurre una vita da galantuomo, e pregato Iddio di aiutarlo nelle buone intenzioni, ma la sua preghiera era stata poco perseverante, ed egli si era dato a credere che la preghiera sarebbe esaudita appena uscita dal cuore, e si era sdegnato che la provvidenza tardasse a venire in soccorso di lui. A Wilmot era mancata la rassegnazione, la virtù che sopporta senza querelle i giorni cattivi e sfida le tempeste della vita calma e paziente.

— Padre mio, lasciate che vi accompagni, verrò dove volete. Senza la speranza che Dio vi perdonerà, unica speranza che mi regge, il mondo che sarebbe per me? Bisogna che vi accompagni, non voglio lasciarvi solo fra uomini malvagi che finirebbero per pervertire il vostro cuore; voglio accompagnarvi... sarò con voi dappertutto.

— Tu accompagnarmi!? — rispose lentamente Wilmot?! E lo desideri?

— Di tutto cuore.

— E mi sarai fedele? — continuò il padre poggiando la mano sulla spalla della buona figliuola guardandola in viso. Sarai pronta a tutto, e senza tremare, senza venir meno, potrai vedere avvicinarsi l'ora del pericolo?

Hai già fatto il tuo dovere e sostenute prove terribili. Sei tu pronta a sostenerne di nuove?

— Per voi? Sì, sfiderò il mondo, e farò tutto per salvarvi dal...

Qui finì a mezzo la frase, e tremò pensando al pericolo che correva suo padre e al quale poteva sottrarlo solo la fuga.

— Confido in te, figlia mia, e ho ragione. Mi ricordo di tua madre quando seppe la mia vera storia, diventò bianca come una pezza lavata, ma riavuta dal proprio sbigottimento mi strinse fra le sue braccia e fissandomi amorosamente proruppe in queste parole che non si sono cancellate, e non si cancelleranno mai dalla mia memoria: amico ti amerò lo stesso; nulla al mondo può far sì che io l'ami meno.

Qui fu silenzio; la voce di Wilmot si spense e si asciugò una lagrima, poi scotendo la testa disse:

— Ma perchè mi fermo a cianciare; i momenti sono preziosi. Senti, Margherita, se vuoi rivedermi vieni a Wodbine Cottage vicino a Lisford; hai capito? Io vado là e arriverò prima di te; non importa che aggiunga altro.

(Continua)

nel proprio elemento soltanto allora che possono parlare di furti, di omicidi e di consimili bazzecole. Invece nulla di tutto questo! Il bollettino è negativo.

Il cronista ne rimase non poco mortificato, ma la ragione prese tosto in lui il suo impero; la pubblica moralità ne guadagna e quindi egli finisce col dichiararsene soddisfatto. Crede poi le gentili signore, esse che nel cuore albergano soltanto affetti gentili, divideranno con lui questa soddisfazione.

Novella industria. — Il nostro secolo è invero un secolo speculatore; sorgono sempre novelle industrie su cui tanti posano ogni speranza. Belle poi le industrie che non costano fatica! Ne sorgono sempre di nuove e più curiose; s'è perfino in oggi costituita *extra legem* una specie di industria che riguarda *nientemeno* che i cani.

Sissignori! i proprietari ed amatori dei cani sono avvisati che sovra le loro bestioline si esercita una regolare industria; se alle volte non trovano il loro cane non tremino subito per la sua esistenza; il cagnolino verrà restituito sano e salvo al suo proprietario e gelosamente per intanto custodito dai membri della nuova società. Il canicida non avrà potuto farne un regalo per i suoi studi ai ferri del prof. Lussana; il proprietario il suo cagnolino lo riavrà.

A questo proprietario si presenterà un bel giorno un membro della società in parola, domandandogli se ha perduto il suo cane, dandogli il grave annunzio che gli parve d'averlo veduto presso qualcuno, per esempio da un ciabattino della tale o tal via. Egli domanda per sé la mancia dell'avviso, chiede il silenzio e va; il proprietario non ha che a recarsi in Via Patriarcato, puta il caso, o in altri siti indicati, e come aveva naturalmente data la mancia all'annunziatore, pagherà al detentore il mantenimento e le spese della custodia e ritroverà il suo cane.

Non è bella l'industria? non è forse un ricatto bello e buono sui cani? L'accordo fra gli avvisatori e detentori si esercita a tutto carico dei proprietari delle povere bestie. Ben s'intende che fra loro non s'intendono.

Grave pericolo. — Atterrate le case al Ponte Molino ne conseguì tosto che i ruotabili seguono la via più retta e tengonsi il più possibile vicini allo stecconato; i pedoni fanno lo stesso. Ne segue il pericolo continuo che qualcuno vada sotto un cavallo. L'altra sera fummo testimoni di un serio pericolo corso da una bella e vispa ragazzina di circa otto anni; la sua mamma era rimasta indietro con un bambino minore; come fanno sempre i ragazzi essa pure si rivolse a vedere dov'era la mamma e vedendola indietro vari passi, si fermò rivolta alla parte opposta del ponte proprio sul principio dello stecconato. Veniva intanto di furia giù dal ponte un vetturale, che per sfuggire l'urto d'un carro si accostò più del dovere allo stecconato. Fu un filo se la ragazzina non fu in vestita; se rimase incolume lo dovette all'energia e al sangue freddo di un bravo popolano, che vistone il pericolo, la prese e la portò di colpo avanti. Tutto fortunatamente finì con un grande spavento dei bambini e della mamma; ma se non c'era quel bravo popolano la ragazzina sarebbe certo perita e il pianto *moretto* che siede sugli affari municipali di Padova, non avrebbe certo ridonata a quella madre quella delizia di creatura.

Incendio. — Un grave incendio si sviluppava questa notte ad un'ora e mezza alla Croce in una casa colonica ed un casolare del sig. Bevilacqua. Il danno si calcola dalle 15 alle 18 mila lire.

Dicesi che cadano fondati sospetti sopra un vero contadino che chiese ospitalità in quel locale, e non ottenutala ne avrebbe fatta con incendio terribile vendetta.

VARIETA'

UNA CAUSA INTERESSANTE

Leggiamo nel *Tempo* e dedichiamo al *Bersagliere*, che per non saper sacrificare uno scherzo, ha offeso uno dei migliori comuni amici del Veneto, le seguenti notizie:

«La settimana scorsa venne discussa al tribunale di Udine una causa importantissima per le questioni di diritto, e per la rilevanza dell'asse, la causa ormai famosa del testamento nuncupativo dell'avv. Cojaniz di Tarcento. La nullità è propugnata dall'avvocato di Venezia dott. Giurati, la validità dagli avvocati di qui dott. Rossetti e Schiavi.

La discussione occupò due giorni, ed i valenti oratori si cattivarono per modo l'attenzione del numeroso uditorio, che potevasi sentire il ronzio di una mosca. Sfidando il caldo canicolare tutti pendevano dal labbro dei disputanti, tanto era il fascino della eloquenza, precipuamente del dottor Giurati, vuoi per la prontezza ed abbondanza di dire, vuoi per l'arte e potenza di persuadere, di muovere, di sigoreggiare.

La lite pende *sub iudice* e non vogliamo permetterci alcun pronostico. Ma la presunzione della *captazione* appare così manifesta, così convincente nella conclusionale del Giurati, che ritenevano indiscutibile il testamento, ora hanno mutato parere.

La erudita *conclusionale* del signor Giurati ha attirato in modo speciale l'attenzione dei nostri avvocati, per alcuno dei quali riesciva quasi nuova la eccezione della *captazione*, eccezione che non si è mai specificamente elevata e discussa, quantunque siano stati contestati molti testamenti notoriamente captati.

Qualunque sia l'esito della lite, il lavoro del sig. Giurati sarà letto con piacere dai cultori delle discipline legali, piacendosi svolto magistralmente quanto si riferisce alla *captazione dei testamenti*.

Recentissimo

LA GUERRA

— Il *Cittadino* ha i seguenti telegrammi: Berlino, 3. — La Serbia sta qui trattando l'acquisto di 50,000 *chassepôts*, ed ordinò in Londra 120 cannoni.

Pietroburgo, 3. — L'intenzione di un intervento armato trova fertile terreno nei circoli ufficiali; da qui furono fatti dei passi in Londra per impedire ulteriore spargimento di sangue e nuove crudeltà.

Semlino, 3. — Dicesi che Fadejeff assumerebbe il comando supremo; Ristic assicurò che l'intervento rumeno e greco sarebbe assicurato qualora la lotta durasse ancora un mese.

I monitori austriaci sono partiti da Semlino. — Dal *Secolo*:

Ragusa, 4. — Settecento Albanesi cattolici del distretto di Drekalovich si unirono ai Montenegrini contro i Turchi.

Pietroburgo, 4. — L'idea di un intervento armato fa progressi nei circoli ufficiali.

Belgrado, 4. — Il corpo di Alexinatz prese le posizioni di Marmor che dominano Nissa. Ora potresti bombardare questa fortezza.

I Turchi che avevano occupato Gramada, dopo molte ore di sanguinoso combattimento, ebbero rotto il centro e furono sconfitti. Quest'oggi la battaglia fu ripresa.

Vienna, 5. — I Serbi presero le fortificazioni di Marmor, penetrando nel campo trincerato di Nissa. Da Kniazevac ripurò il centro della posizione turca presso Teressibaba.

— Dalla *Gazz. Piemontese*:
Belgrado, 3. — L'Italia propone un armistizio sulle seguenti basi:

I belligeranti conservano le attuali posizioni. — La Russia occuperebbe la Bulgaria e l'Austria la Bosnia. — Una flottiglia composta dei legni delle varie nazioni prenderebbe ancoraggio sul Danubio durante l'armistizio.

Parma, 4. — Ebbe termine il processo dinanzi a questa Corte d'Assise contro il Bevilacqua, complice nell'assassinio del cavaliere Bolla. Le franche ed esplicite dichiarazioni del già condannato Azzoni diedero il tracollo alla bilancia e, in seguito al verdetto dei giurati, il Bevilacqua fu condannato a quindici anni di lavori forzati. La pubblica opinione plaude a questo risultato.

Il capitano garibaldino Ceretti Celso ebbe una lunga udienza col ministro della guerra a Belgrado. Pare si formerà una legione italiana.

Tre italiani arrestati a Semlino sono riusciti a fuggire.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Ci si assicura che in pena di essere intervenuto alle sedute del Senato, monsignor Di Giacomo abbia ricevuto dal cardinale arcivescovo Riario Sforza il divieto di confessare e cresimare in questa Diocesi di Napoli!

Assicurasi che nel prossimo movimento dei prefetti verrà traslocato il Calenda da Reggio d'Emilia: il quale prefetto non fa che continuare l'opera consortesca dell'antecessore Righetti. Il Bianchi Bernardino, attualmente ad Udine, dovrebbe andare a Piacenza, essendo definitivamente decretato il riposo del comm. Federico Papa. Anche la *Perseveranza* conferma queste notizie date da alcuni giornali di Roma.

Ultima ora

Milano, 5 agosto, ore 10,45. — Stassera in una numerosissima adunanza si è costituita l'Associazione Progressista, ispirandosi al programma di Stradella.

Venne eletto un Comitato provvisorio con presidente il dep. Merzario.

I giornali moderati non vorrebbero nemmeno che i ministri avessero accettato l'invito al banchetto loro offerto dalla patriottica Torino.

Qualcuno potrebbe dire che i moderati invidiano i buoni bocconi; ma egli s'ingannerebbe sebbene a suo appoggio potesse citare i pranzi luculliani dell'on. Bonghi tipo unico del ministro-viaggiatore.

La vera causa invece della rabbia dei consorti si è che scorgono nella dimostrazione fatta ai ministri un pronostico per essi ben triste vicini come siamo alla lotta elettorale.

Torino, 6. — All'inaugurazione della ferrovia Ciriè Lanzo assistevano i ministri, i rappresentanti del parlamento, le autorità e molti invitati. Al banchetto: Ferraris, Zanardelli, Massa, Berta, Malvano, Rignon, Sineo e Ricotti: Vegezzi fece un brindisi personale a Nicotera assicurandolo che vacillando il terreno politico troverà un sostegno di macigno in questo paese su cui stanno scolpite le parole: *Unità e Libertà*.

Nicotera rispose che il terreno politico non vacillerà mai per l'unità e la libertà finché regnerà la Casa di Savoia. Se nel corso della sua vita avrà nuovi dolori, verrà in questo paese a prendere lena e conforto come ne trovò grandissimo negli anni dell'emigrazione. Depretis pronunziò alcune parole fra entusiastici applausi.

Un dispaccio *Ufficiale* da Costantiuopoli annunzia che, dopo due giorni di combattimenti, i turchi presero Kniazevatz, che venne incendiata dai volontari.

Il dispaccio turco parla di considerevoli perdite da parte dei serbi e tace di quelle dei turchi.

Solita storia! Secondo un dispaccio da Ragusa, Luca Perkovic sarebbe colà stato arrestato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 5. — La Camera discusse il bilancio della guerra.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'affare di Salonico fu definitivamente regolato.

VIENNA, 5. — Dispacci privati annunziano che nella battaglia di Kniazevatz, durante il combattimento, la città fu incendiata. I serbi fuggirono verso Alexinatz.

LONDRA, 5. — Comuni. — Approvati la legge sull'insegnamento. Campbell interroga sulla missione di Cave. Domanda spiegazioni della relazione. Cave difende la sua relazione che è riconosciuta esatta. Crede che il Kedive può far fronte ai suoi obblighi se prenderà una risoluzione ferma. Le difficoltà del Kedive derivarono soltanto dalla ambizione di dare al paese i canali, le ferrovie ecc. Loda il Kedive e conchiude sperando in giorni migliori per l'Egitto.

Didsota attacca il governo. Northcote lo difende, dice che l'invio di Cave, e quindi quello di Wilson avevano per scopo il segreto

tutte le precauzioni prese non impegnano la responsabilità finanziaria del paese. Wolff attacca la missione di Cave, dice che il Kedive non domandò mai di essere così asservito. Disraeli non agì nell'interesse egiziano. Dopo osservazioni di Wolff, di Elliot e di Balfour sui crediti relativi alla missione Cave e della cempere delle azioni addizionali permententi ai rappresentanti inglesi di sedere nel Consiglio d'amministrazione del canale questi sono approvati.

BUKAREST, 6. — Il nuovo gabinetto subì una modificazione. Il presidente Bratiano assunse pure il portafoglio delle finanze. Sturdza fu nominato ministro dei lavori.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:
La Gente Fossile

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Collegio - Convitto

TREVISAN

CON GIARDINETTO FRÖBELIANO

Padova

Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO-CONVITTO si tengono fanciulli a **dozzina** ed a **scuola** anche nel tempo delle **vacanze autunnali**.
(1300) *La Direzione.*

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario per le rimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Per diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6
Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15
Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10
Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo L. 3,40
» da quattro quinti » 2,50
» da due quinti » 1,25
Melogramato (granatina) » 3,25
Framboise » 3,25
Menta » 3,25
Gamma » 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — G. Salvadori a S. Lorenzo — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe. (1286)

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA

CON CAMPI 10 CIRCA

in Arquà Petrarca Riviera del Lago

Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Totolli S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Gallegari Orazio

Associazione Bacologica

FEDERICO BERGAMI E COMP.
PA OVA

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Annunziamo agli allevatori dai Bachi da seta che, dietro istruzioni avute dal nostro Socio e Mandatario signor G. Bolmida abbiamo aperta la sottoscrizione per la provvista di Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi per l'allevamento 1877.

L'unica anticipazione a farsi è di lire tre per cartone. — Il saldo del prezzo alla consegna, cioè, all'arrivo dei medesimi nella prima quindicina di gennaio p. v.

Apposita circolare inviterà il sottoscrittore a ritirare i cartoni sottoscritti. Il sig. G. Bolmida stabilito sin dal 1867 al Giappone, membro della Camera di Commercio di Yokohama, ed Ispettore pubblico di Sete, stante i suoi continui rapporti cogli Indigeni è in grado di acquistare le migliori qualità di Seme col risparmio possibile di prezzi. — Evitandosi la spesa di appositi mandatari, possiamo assicurare che il costo definitivo non eccederà la media dei prezzi che stabiliranno le principali Società Bacologiche Italiane. — Agenti ed incaricati in tutte le provincie del Veneto.

Guarigione dei Gelsi.

È ormai un fatto conosciuto che la Crittogama si è propagata anche nel Gelsio. In vari Congressi Bacologici tenutisi in questi ultimi anni — con pochissima disparità di opinioni — venne approvato che la malattia del baco da seta proviene dal cibo malsano che gli viene somministrato. Onde scongiurare un tale danno, non abbiamo trascurato di fare degli esperimenti. Fra le tante stanzie usate, abbiamo riscontrato, che la terra della Lolfatura di Puzzuoli, preparata dal chiarissimo professore De Luca, Socio onorario dell'Accademia di Scienze a Parigi, è l'unica che possa combattere la più ostinata Crittogama.

I vantaggi ottenuti furono tali che abbiamo domandata la rappresentanza per tutto il Veneto, onde smerciare la terra suddetta.

Non si vende meno di un quintale e vale lire ventidue posto in qualunque stazione ferroviaria del Veneto. — Barile ed istruzioni a gratis.

Coloro che desiderano acquistarne e' indirizzino domanda accompagnata da Vaglia Postale.

Per l'Associazione Bacologica ecc.
Il Direttore Onorario

BOSCOLO CARLO

(1298)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolo.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per deboli reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione: rinalda i denti rinfreddati mediante il rinvigoriscente delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal grasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

P.L. VERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.
Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Can po S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Farm. Roberti e Cornilio — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o vi causarono senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvera per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp

I. R. dentista Codrilo - Vienna, Burgergasse 2

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento né al suo acido nocivo. Dà il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli solleciti tanto dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene conservare con quella PROGRESSIVA.
Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli
d'ogni comodità per la signora anche in viaggio Lire quattro

in Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ACQUA SOLFOROSA RAINIERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbide della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Rainieriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorre per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno può essere riscaldato ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Frousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattiti da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)